



# Un mondo fatto di sogni

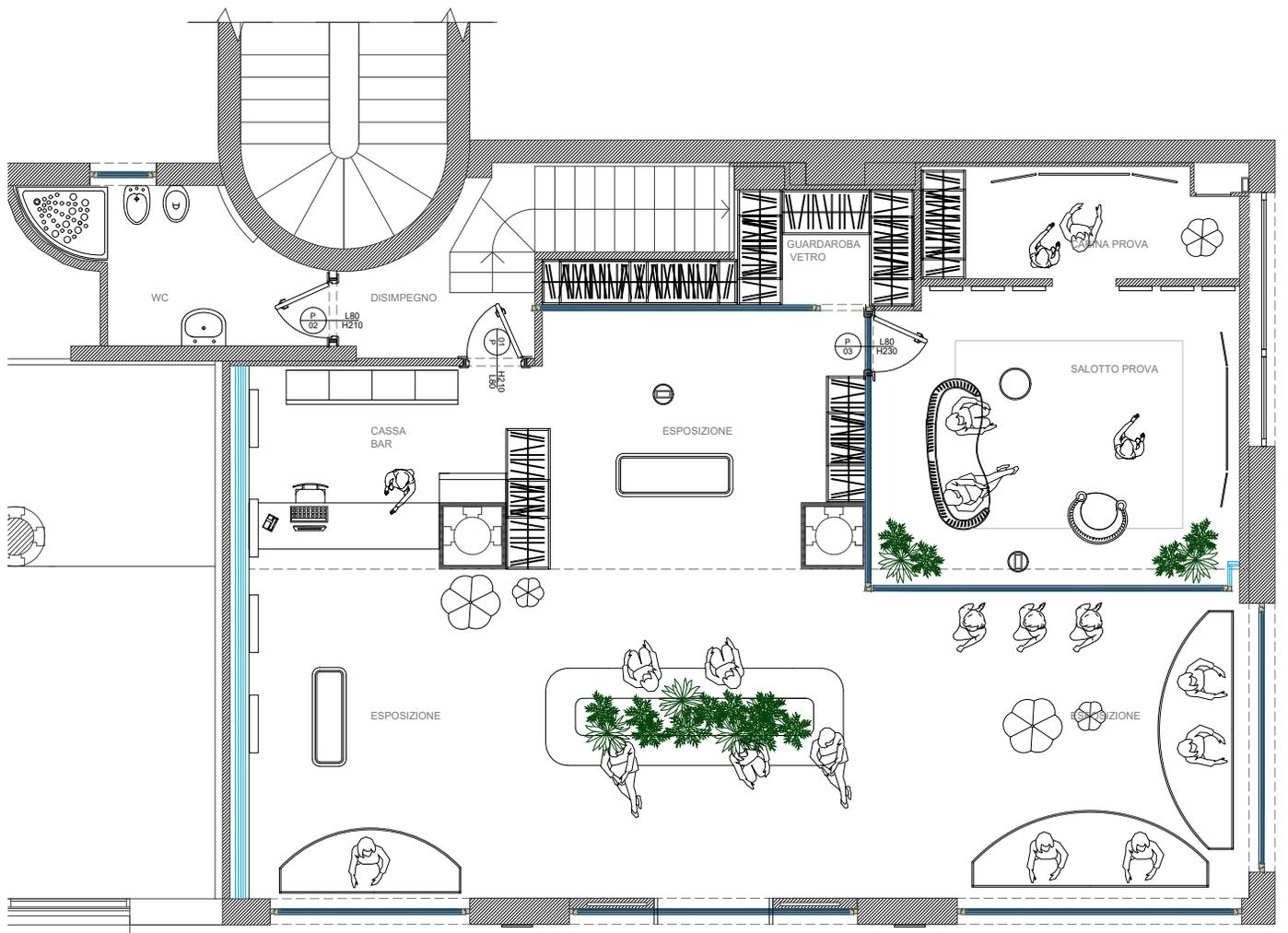
Trilogy Atelier

#emotional architecture  
#transparency  
#immutable ideas

testo di/text by Joe Garzone

**A world of dreams. Trilogy Atelier** Everything begins at a precise moment, a spark that decides to ignite and burst making true and tangible that dream that many women chase from an early age. Perhaps the most important day of their life, starting from that spark, is like a romantic journey through the world in the whirlwind of emotions, sensations, where every detail has to make a difference, it is the set of details of every single thing, a set of dots lined up, that will make that journey unforgettable. Trilogy atelier is one of those dots, one of those moments, the container of emotions or perhaps a passage that takes you into that world so desired as a child. Trying to imagine a world hidden behind a crystal door, a world made of dreams and ideas, Plato called it hyperuranium, a perfect world, reachable only by the intellect, where ideas could not be intertwined with earthly materialism, a timeless dimension, without space, perhaps even comparable to many forms of contemporary art and architecture. Starting from a relationship of Mimesis in which architecture is a copy of these immutable and perfect ideas, passing through a relationship in which it participates in the existence of ideas, we tried to make it all concrete with a timeless environment, which with its stylistic logic can be a container and shoulder in enhancing, but without overpowering the importance of each wedding dress skillfully hand-sewn by the designer Lore-

Tutto comincia in un preciso istante, una scintilla che decide di infiammarsi e scoppiare rendendo vero e tangibile quel sogno che molte donne inseguono dalla tenera età. Forse il giorno più importante della loro vita, parte da quella scintilla, è come un viaggio romantico che attraversa il mondo nel turbinio delle emozioni, sensazioni, dove ogni dettaglio deve fare la differenza, è proprio l'insieme dei dettagli di ogni singola cosa, un insieme di puntini allineati, che renderà quel viaggio indimenticabile. Trilogy atelier è uno di quei puntini, uno di quei momenti, il contenitore di emozioni o forse un varco che ti immette in quel mondo così desiderato da bambina. Cercare di immaginare un mondo nascosto dietro una porta di cristallo, un mondo fatto di sogni e di idee, Platone lo definiva iperurano, un mondo perfetto, raggiungibile solo dall'intelletto, dove le idee non potevano essere intrecciate con il materialismo terreno, una dimensione senza tempo, senza spazio, forse paragonabile anche a molte forme di arte e architettura contemporanea. Partendo da un rapporto di Mimesis in cui l'architettura è copia di queste idee immutabili e perfette, passando per un rapporto in cui essa partecipa all'esistenza delle idee, si è cercato di concretizzare il tutto con un ambiente fermo nel tempo, che con la sua logica stilistica possa essere contenitore e spalla nel valorizzare, ma senza sovrastare l'importanza di ogni abito da sposa sapientemente cucito a mano dalla stilista Loredana Perillo. È stato importante fare in modo che questo mondo fosse ben percettibile anche dall'esterno, ma, con un passaggio netto, dal caos cittadino di un'arteria principale e trafficata al silenzio, alla quiete. Superata la soglia di ingresso si è accolti dalla visione totale dello spazio, risultato ottenuto dalla totale demolizione di tutto ciò che vi era in precedenza; abbassamenti, contropareti e pareti, sostituiti da luce, specchi e vetri che lasciano spazio a trasparenza, leggerezza e quella classicità appena percettibile, di cui ogni sposa ha bisogno per rendere più romantico, il momento della scelta del suo abito. Sono i manichini senza volto, le colonne e i busti di marmo, il luccichio dell'ottone tirato a lucido, profili in ferro curvati e dimensionati secondo una precisa proporzione che conferiscono quel classicismo che riaffiora nell'universo onirico del visitatore. Leggere suddivisioni dello spazio, fette di luce e diverse altezze, dividono drasticamente in due parti il locale; la prima, quella espositiva, che dà impatto iniziale al cliente, dove nel centro vi è una divisione bassa spaziale, data da una lunga panca in ottone, che assume funzione di seduta, contenitore e piano d'appoggio, ma, soprattutto crea attorno ad essa un percorso utile come passerella per la presentazione di nuove collezioni. La seconda metà del locale è quella più intima, che ha una quota di soffitto diversa dalla prima, è una zona più riservata, che sarà fruita e visitata dal cliente solo durante il momento della prova,



dana Perillo. It was important to make sure that this world was also clearly perceptible from the outside, but, with a clear passage, from the chaos of a main and busy artery to silence and quiet. Once you passed the entrance threshold you were greeted by the total vision of space, the result of the total demolition of everything that was there before; lowerings, counter walls and walls, replaced by light, mirrors and glass that leave room for transparency, lightness and that barely perceptible classicism that every bride needs to make the moment of choosing her dress more romantic. It is the faceless mannequins, the marble columns and busts, the shimmering brass pulled to shine, curved iron profiles and sized according to a precise proportion that gives that classicism that reappears in the dreamlike universe of the visitor. Slight subdivisions of space, slices of light and different heights, drastically divide the room into two parts; the first, the exhibition space, which gives initial impact to the customer, wherein the center there is a low spatial division, given by a long brass bench, which takes on the function of seat, container and support surface, but, above all, creates around it a path useful as a catwalk for the presentation of new collections. The second half of the room, which has a different ceiling share from the first, is a more intimate area, which will be enjoyed and visited by the customer only during the rehearsal, when he has become familiar with the places and above all will be ready for the choice of his dress. It is part of this second wing of the room, the rehearsal room enclosed in glass walls and mirrors, which allow a glimpse of a game of shadow projections of the mannequins present in the exhibition part, as a scenography of the living room, it is here important the role that plays the artificial lighting, in this case, really studied in a precise and punctual way, with LED lights that enhance the white of the clothes enhancing every detail. As said, every single detail is made to enhance and excite, remaining sober and durable over time, as the memorable memory of the experience of buying a wedding dress.



quando avrà preso confidenza con i luoghi e soprattutto sarà pronta per la scelta del suo abito. Fa parte di questa seconda ala del locale, il salotto prova racchiuso in pareti di cristallo e specchi, che lasciano intravedere un gioco di proiezioni di ombre dei manichini presenti nella parte espositiva, come scenografia del salotto, è qui importante il ruolo che gioca l'illuminazione artificiale, in questo caso, davvero studiata in maniera precisa e puntuale, con dei cip led che esaltano il bianco degli abiti valorizzando ogni dettaglio. Come detto, ogni singolo dettaglio è fatto per esaltare ed emozionare, rimanendo sobri e durevoli nel tempo, come il ricordo memorabile dell'esperienza dell'acquisto di un abito da sposa.

22

23

**nome progetto/project name** Trilogy Atelier, Via dei Mille n.31 - Altamura(BA), Italia  
**progetto/project** Joe Garzone  
**gruppo di lavoro/design team** Joe Garzone Design Studio  
**committente/client** Trilogy by Loredana Perillo

**programma/program** Locale per esposizione Abiti da Sposa/  
*Exhibition venue Wedding Dresses*  
**fotografie/photo** Giuseppe Catanzaro  
**data progetto/design date** 2019  
**superficie/area** 200,00 m2